CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Gruppo consiliare provinciale del Partito Democratico del Trentino

Trento, 21 marzo 2019

Egregio Signor
Walter Kaswalder
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Interrogazione a risposta scritta n.

Quale utilizzo per le risorse provinciali che saranno ricavate dall'introduzione del Reddito di cittadinanza

Gli interventi pubblici di sostegno al reddito dei nuclei familiari in condizioni di povertà rappresentano, in Trentino, un ambito nel quale la Provincia, i corpi intermedi e la rete diffusa di protezione sociale territoriale si sono a lungo cimentati, e costituiscono oggi una fattispecie normativa e amministrativa stratificata e qualificante quell'autonomia speciale che alla Provincia è riconosciuta per Statuto.

Grazie alla competenza legislativa riconosciuta in materia di assistenza e beneficenza pubblica (Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, art. 8, comma 1, n. 25), misure avviate come sperimentazioni e innovazioni sono oggi divenute patrimonio collettivo, tasselli fondamentali nella costruzione di quelle politiche di welfare attivo che sul nostro territorio hanno evitato la passività e l'inerzia che in tanti temono possa invece produrre il cosiddetto "reddito di cittadinanza" nazionale.

Consapevole di ciò, e constatato quanto queste misure siano necessarie per una lotta alla povertà basata sulla multidimensionalità delle misure e dei beneficiari, il Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 13 marzo 2019, ha approvato la Mozione n.8, proposta dal sottoscritto, che impegna la Giunta provinciale a "*introdurre misure di coordinamento tra il reddito di cittadinanza e l'assegno unico provinciale in modo da valorizzare le competenze dell'Autonomia*", e a "*utilizzare le risorse provinciali che eventualmente si rendessero disponibili dall'introduzione della misura nazionale del reddito di cittadinanza per azioni di sostegno alle politiche attive per l'inserimento al lavoro dei beneficiari, ai servizi di conciliazione lavoro-famiglia, alle politiche a sostegno delle famiglie con figli*".

Ancor più di recente, per la difesa delle peculiarità del "modello trentino" si sono espressi con forza anche numerosi Sindaci, prendendo posizione – durante il dibattito di merito avvenuto nel Consiglio delle Autonomie Locali – contro l'introduzione del requisito dei 10 anni di residenza come precondizione per l'accesso agli interventi provinciali di sostegno al reddito.

Vicolo della Sat, 10 – 38122 TRENTO
Tel. 0461 227340

Tanto premesso,

- e considerata la recente approvazione nella Commissione Lavoro della Camera dei Deputati dell'emendamento che permette alla Provincia di Trento di continuare a gestire le misure a sostegno delle persone in difficoltà in base alla proprie politiche, consentendole così di non retrocedere da un percorso che l'ha vista precorritrice, e permettendole di destinare le risorse resesi ora disponibili per continuare a stimolare in modo efficace e anche in forme nuove la ricerca di un impiego e il necessario attivismo sociale dei soggetti inattivi, ostacolando la passività e l'inerzia secondo un principio di condizionalità;

- e considerato che secondo la Giunta verranno risparmiati circa "13 milioni di euro annui dal 2020", dunque una cifra consistente e che qualora effettivamente investita sulle politiche attive del lavoro potrebbe far compiere un decisivo salto di qualità all'efficienza dei servizi pubblici al lavoro,

interrogo il presidente della Provincia e l'assessore competente per sapere:

1. quali sono le concrete destinazioni delle risorse resesi ora disponibili per effetto dell'applicazione in Trentino del Reddito di cittadinanza;

2. se verranno introdotte nel Piano provinciale delle politiche del lavoro specifiche misure in materia di politiche di attivazione al lavoro;

3. se si intende riconsiderare il requisito della residenza decennale come criterio di accesso all'Assegno Unico Provinciale, come richiesto con forza da numerosi Sindaci dei comuni trentini.

cons. Alessandro Olivi

Partito Democratico del Trentino
Vicolo della Sat, 10 – 38122 TRENTO
Tel. 0461 227340